

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CXLIX n. 281 (45-324)

Città del Vaticano

venerdì 4 dicembre 2009

La Bce lascia invariati i tassi mentre l'Onu considera prematuro il ritiro delle misure straordinarie anticrisi

## L'economia convalescente chiede di essere ancora aiutata

WASHINGTON, 3. È un messaggio diretto a tutte le principali autorità finanziarie del mondo quello lanciato dal rapporto dell'Onu «World Economic Situation and Prospects 2010». Secondo gli esperti del Palazzo di Vetro, un ritiro prematuro delle misure straordinarie varate dai Governi per fronteggiare la crisi economica globale potrebbe avere ripercussioni molto gravi e rallentare ulteriormente la ripresa. Una diagnosi confermata dalla Banca centrale europea, che oggi ha lasciato invariato il tasso di riferimento all'un per cento, come previsto dal mercato.

Le statistiche del rapporto dell'Onu dicono che nel 2010 l'espansione sarà pari al 2,4 per cento, con la zona euro in progresso dello 0,4 e gli Stati Uniti del 2,1 per cento. Pur constatando come i pacchetti di incentivi fiscali varati da diversi Governi abbiano aiutato a rallentare la crisi economica, la ripresa «è ben lontana dall'essere robusta».

Anzi, i timidi segnali di recupero potrebbero scomparire se le misure d'emergenza, che hanno stanziato circa 2.600 miliardi di dollari per il 2009 e il 2010, verranno ritirate prima del dovuto. In effetti, un ritiro anticipato

dei pacchetti nelle maggiori potenze economiche del pianeta «potrebbe portare l'economia mondiale ad una doppia recessione», si legge nel rapporto.

Il rapporto dell'Onu prevede una crescita mondiale del 2,4 per cento nel 2010, un dato che entra in contrasto con la previsione che il Fondo monetario internazionale (Fmi) aveva diffuso lo scorso ottobre e che parlava di un aumento del 3,1. La differenza tra le due cifre sarebbe dovuta — dicono gli autori del rapporto — ai diversi metodi d'analisi utilizzati. Le Nazioni Unite e l'Fmi hanno stime diverse anche sul-

la crescita degli Stati Uniti. In questo caso, però, il Palazzo di Vetro è più ottimista e prevede una crescita del 2,1 per cento, mentre l'altra organizzazione internazionale, che ha sede proprio a Washington, si ferma a una previsione dell'1,5. Le Nazioni Unite, inoltre, prevedono una ripresa debole nell'Eurozona (0,4) e in Giappone (0,9) mentre sarebbe davvero massiccia quella del colosso cinese (8,8). Secondo il rapporto, sarà proprio l'Asia a trainare la ripresa dell'economia globale.

Secondo numerosi analisti, una variabile da tenere in considerazione nel tentativo di misurare i futuri sviluppi della crisi è il crac del Dubai World. Secondo il direttore dell'Fmi per il Medio Oriente e l'Asia, Masood Ahmed, l'effetto sulle banche per il momento «è contenuto e gestibile» e gli Emirati Arabi Uniti non avranno bisogno di aiuti perché dispongono già delle risorse per «fronteggiare questa situazione».

Quando la ripresa sarà più sostenuta

## Costerà di meno il lavoro degli immigrati



Lavoratori provenienti dal Bangladesh

BRUXELLES, 3. Lavoro e immigrazione sono due sfere strettamente collegate tra loro. Per questo, quando la ripresa sarà più sostenuta, il costo del lavoro degli immigrati diminuirà sensibilmente. Ad affermarlo è il premio Nobel per l'Economia 1987, Robert Solow, prendendo oggi la parola ai Nobels Colloquia di Trieste. «Negli Stati Uniti sono avvenuti cambiamenti strutturali nel settore dell'occupazione, molto elevata dieci anni fa», ha spiegato Solow. Al momento, la difficoltà principale è «ripristinare l'occupazione sia negli Stati Uniti che in Europa; la vera sfida è quella tra la

produttività e la domanda, finché la domanda non vincerà il tasso di occupazione resterà basso». L'immigrazione — ha sottolineato Solow — è un fenomeno ciclico: «Quando ci sarà la ripresa economica e quando il tasso di occupazione migliorerà, allora il costo del lavoro degli immigrati diminuirà e questo aiuterà anche il finanziamento alla previdenza sociale».

Nel frattempo, segnali positivi arrivano dall'economia europea, dove i segnali di ripresa si stanno rafforzando. A certificarlo sono i dati di Eurostat che indicano un pil della zona euro tornato in terreno positivo dopo ben 15 mesi di caduta libera: più 0,4 per cento nel terzo trimestre 2009 contro il meno 0,2 dei tre mesi precedenti. Anche nell'Ue a ventisei il pil

nel terzo trimestre 2009 è tornato a crescere dello 0,3. Tra le principali economie europee, a guidare la ripresa — secondo la tabella dell'Eurostat — ci sono la Germania (più 0,7), l'Italia (più 0,6) e la Francia (più 0,3), mentre restano in terreno negativo la Spagna e il Regno Unito (entrambe a meno 0,3). Eurostat sottolinea poi come a trainare la risalita del pil europeo siano state soprattutto le esportazioni (più 2,9 nella zona euro, più 2,4 nell'Ue a ventisei). Crescono anche le importazioni (più 2,6 e più 2,4). Calano invece la spesa per i consumi (meno 0,2 per cento sia nella zona euro sia nell'Ue a ventisei) e gli investimenti (meno 0,4 e meno 0,5). Resta stabile il volume delle vendite al dettaglio.

Riapre a Padova la Cappella dell'Arca

## Il cuore del Santo



di UGO SARTORIO\*

Milioni di mani torneranno presto a toccare la pietra di marmo verde che ha ricoperto per secoli l'urna con i resti mortali di sant'Antonio. Sforandola con un gesto amichevole e silenzioso, mentre le labbra mormorano una preghiera che chiede tutto, anche l'impossibile. Sì, perché da questa sera riapre la Cappella dell'Arca (cioè della tomba), gioiello del pieno Rinascimento italiano e cuore devozionale della basilica del Santo di Padova. Per qualche mese la dimora di Antonio resterà la prospiciente Cappella di San Giacomo nel transetto destro del complesso basilicale, poi tutto sarà come prima, come sempre.

C'è chi cerca risposta alle grandi domande della vita, chi mette ai piedi di Antonio un dolore pesante da portare, chi chiede e chi dice «grazie». Molti con lettere oppure con email (al sito [www.carosantantonio.it](http://www.carosantantonio.it)), un'Arca virtuale che raccoglie queste interazioni che i frati fanno proprie e girano al potente taumaturgo. Ne cito un paio arrivate da poco: «Guarda la creatura che porto in grembo e fa' che oggi io non abbia una brutta notizia. Tu sai quanto desideri questo figlio, perciò ti supplico di starmi vicino». «Glorioso sant'Antonio, tieni unita la nostra famiglia e donami il lavoro con il quale sfamare i miei figli».

Ad Antonio va la gente, padovani e cittadini del mondo, vanno anche i Papi. Come Giovanni XXIII che da patriarca di Venezia frequentò la basilica assiduamente. Mentre Montini, mai nascose l'ammirazione e devozione che nutriva per sant'Antonio, tanto che vi è un legame significativo tra la sua vocazione sacerdotale e la preghiera sulla tomba del Santo. Il fatto fu narrato dallo stesso Paolo VI il 5 giugno 1965: «Tutti noi di famiglia, ma specialmente la mia cara mamma, eravamo molto devoti a sant'Antonio. Insieme a lei arrivai a Padova, per la prima volta, nel mese di agosto del 1913. In quel periodo si era fatta sentire, con maggiore insistenza, la voce del Signore che mi chiamava per la

strada del sacerdozio. Ero ancora indeciso e, quando arrivai in basilica sostammo dietro la tomba di sant'Antonio, dopo aver molto pregato mia madre mi disse queste precise parole: «Giovinetto, tu che pensi di seguire l'ardua via del sacerdozio raccomandati molto a questo grande santo: egli ti illumini sulla decisione da prendere, e se questa è la tua vocazione guidi i tuoi passi sulla strada per la quale Dio ti chiama».

Il breve colpo d'ala del Papa del sorriso, Albino Luciani, fu accompagnato dalla simpatia dei frati della basilica con i quali aveva familiarità. Tra l'altro da patriarca di Venezia collaborò per alcuni anni al «Messaggero di sant'Antonio», la rivista che moltiplica il messaggio del Santo in Italia e nel mondo. Di Giovanni Paolo II molti ricordano la visita, il 12 settembre 1982, alla basilica; anch'egli sostò in preghiera sulla tomba di Antonio, che definì «uomo evangelico».

Ci sono voluti quasi due anni di lavoro e gli sforzi convergenti di molte istituzioni (promossi e coordinati dalla Veneranda Arca di sant'Antonio) per riportare agli antichi fasti un luogo di culto unico nel suo genere e uno scrigno d'arte di inestimabile valore come la Cappella dell'Arca. Non si è trattato di un'operazione di cosmesi, ma di un intervento strutturale, soprattutto per risanare la muratura esterna minata da pesanti infiltrazioni d'acqua che hanno messo a rischio gli altorilievi del Sansovino, dei Lombardo e di altri maestri del Cinquecento. E a seguire c'è stata la ripulitura dell'interno che è ora un tripudio di luce, di marmi bianchi che scintillano e di infinite tonalità di grigio. Splende così l'arte, nel rispetto della finalità del luogo deputato al manifestarsi della fede, atto che richiede un'atmosfera familiare, pulita e intima. Arte e fede da secoli nello stesso luogo, ora più bello e accogliente. Perché la vera bellezza dischiude alla fede e la fede crea e diffonde bellezza.

\*Francescano conventuale, direttore editoriale del «Messaggero di sant'Antonio»

## Esplosione causa tre morti a Damasco

DAMASCO, 3. Una bomba ha distrutto un autobus uccidendo tre persone e ferendone dieci, questa mattina, nell'affollato quartiere periferico Sayyeda Zainab a Damasco. La notizia è stata diffusa dall'emittente televisiva satellitare «Al Jazeera». Il ministro dell'Interno siriano, Said Sammur, ha detto che non si è trattato di un attentato terroristico. Secondo il ministro, infatti, «dai primi rilevamenti e indagini non ci sono segnali che si tratti di un atto terroristico né sono state rinvenute tracce di esplosivo». La televisione libanese «Al Manar», afferma che «tra le vittime ci sono degli iraniani». La zona, che è un'importante meta di pellegrinaggio per gli sciiti provenienti da tutto il mondo, è stata evacuata e isolata dalle forze di sicurezza. Poco lontano da Sayyeda Zainab, nel settembre 2008 si era registrato un altro attentato dinamitardo, nel quale erano rimaste uccise diciassette persone.

Strage terroristica in un albergo della capitale somala

## Quattro ministri uccisi in un attentato a Mogadiscio

Diciannove persone, compresi quattro ministri del Governo somalo, sono state uccise nella mattinata di giovedì 3 in un attentato dinamitardo in un albergo di Mogadiscio.

PAGINA 2

## NOSTRE INFORMAZIONI

### Provvisive di Chiesa

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Bertoua (Camerun), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Joseph Pienne, C.I.C.M., in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Obala (Camerun), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Jérôme Owono-Mimboe, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Guadix (Spagna), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Juan Garcia-Santacruz Ortiz, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Bertoua, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Joseph Atanga, S.I., finora Vescovo della Diocesi di Bafoussam (Camerun).

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Obala (Camerun), il Reverendo Sosthène Léopold Bayemi Matjei, del clero di Eséka, Professore di Filosofia presso l'Università dell'Africa Centrale di Yaoundé e Collaboratore presso la Nunziatura Apostolica in Camerun.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Batouri (Camerun), il Reverendo Padre Faustin Ambassa Ndjodo, C.I.C.M., Superiore provinciale della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria (Missionari di Scheut) e Presidente della

Conferenza dei Superiori Maggiori del Camerun e di quella d'Africa e Madagascar (C.O.S.M.A.M.).

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Guadix (Spagna) il Reverendo Ginés Ramón García Beltrán, Canonico della Cattedrale di Almería.

Il Santo Padre ha nominato Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura il Reverendo Sacerdote Barthélemy Adukonou, del Clero della Diocesi di Abomey (Benin), Segretario Generale della Conférence Episcopale Régionale de l'Afrique de l'Ouest Francophone (C.E.R.A.O.) e della Association of the Episcopal Conferences of Anglophone West Africa (A.E.C.A.W.A.), Consulatore del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Il Santo Padre ha nominato Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche il Reverendo Padre Bernard Ardura, O. Praem., finora Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura.

«Chiesa e Stato in Italia dalla Grande Guerra al nuovo concordato (1914-1984)» di Roberto Pertici

La lezione del dialogo

TARCISIO BERTONE A PAGINA 5

1929-2009: ottant'anni di Gallerie Pontificie

Hermine salvata dai Musei Vaticani E tante altre storie

ANTONIO PAOLUCCI A PAGINA 4

## Messaggio del Papa per la Giornata mondiale del malato

Un prezioso patrimonio al servizio dei sofferenti. Il Papa definisce così le opere sanitarie gestite da diocesi e istituti religiosi in un momento, come l'attuale, nel quale si avverte sempre di più la necessità di una presenza «attenta e capillare» della Chiesa «accanto ai malati». Nel messaggio per la XVIII Giornata mondiale del malato — la cui ricorrenza, l'11 febbraio 2010, coinciderà con il venticinquesimo anniversario della fondazione del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute — Benedetto XVI sottolinea come la necessità di una tale presenza si avverta sempre di più anche nella società «per trasmettere in maniera efficace i valori evangelici a tutela della vita umana in tutte le fasi, dal suo concepimento alla sua fine naturale». In quest'anno sacerdotale il pensiero del Papa è rivolto in particolare ai sacerdoti, «ministri degli infermi».

PAGINA 8

EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA

**Sul carro da viaggio**  
Nomadi e profeti alla ricerca di Dio

Maria Anastasia di Gerusalemme  
**Sul carro da viaggio**  
pag. 288 - € 20,00

Venti personaggi biblici - pellegrini e nomadi, fuggiaschi e profeti, apostoli e missionari, innamorati e persecutori - tutti in viaggio, per ritrovare orizzonti nuovi alla vita.

www.edizionimessaggero.it

91204  
9770391688002